

costituita da una valle longitudinale chiusa tra i monti e la costa sino alla Punta d'Ostro. Codesto territorio, mediante la depressione longitudinale in direzione Sud Est-Nord Ovest che mena alla valle della Narenta, era in comunicazione con l'antica via romana della quale si è già parlato, che conduceva alla Zeta (*Via di Zenta* dei Veneziani) e alla Rascia, dominii dei Serbi: « Le prime tappe — dice lo Heid (1) erano Trebinje e Fotcha. La strada si congiungeva a Plevlje con quella proveniente da Spalato. Da questo punto, la via unica attraversava Prepolje sulla Lim e Novi Bazar, poi, cominciando da Nitch, si confondeva con la via maestra da Belgrado a Costantinopoli toccando Sofia, Filippopoli, Andrinopoli, la quale ultima era allora un mercato più importante di Costantinopoli; infine, dopo 30 giorni di marcia, si giungeva a Costantinopoli. Benchè il traffico delle carovane con l'Adriatico e il Bosforo non abbia cominciato ad assumere una certa attività che al xvi secolo, possiamo ammettere che esso risaliva al Medio Evo.

Il commercio ragusano scambiava i prodotti italiani — sete, tessuti, vetrerie, oggetti d'uso domestico — con i prodotti greggi della Balcania — ferro, pellami, cuoi etc.

In progresso di tempo l'attività dei Ragusei entrò nella cerchia del commercio internazionale, esercitando

(1) v. BARTOLOMEO CRESCENZIO: *Nautica Mediterranea* - appresso Bartolomeo Bonfadino, Roma, 1612. « La materia delle Galée... stimano più perfetta i Ragusei quella che si taglia sul Monte Sant'Angelo di Puglia » pagg. 3-4; « la buona memoria di Niccolò Sagri Raguseo che trovò un altro modo di scompartire le parti del Galeone » pag. 58; « Gio. Maria Sagri Raguseo, inventore di far le coperte alle barche delle navi, con che ogni hora mille de' naufragi salvano le vite, che prima perdevano » pag. 410.